



# L'Alto Adige e le sue leggende

## La Willeweis del Geigerhof

**N**elle vicinanze del Geigerhof, un piccolo maso parecchio distante dal paese di Nova Levante, viveva una volta una *Willeweis* (antica veggente che parlava in rima ndt).

Una mattina, quando la contadina entrò in cucina per accendere il fuoco, vi trovò la Willeweis che se ne stava seduta senza parlare o fare il minimo gesto; tutti avevano paura di queste piccole e bizzarre creature.

A dire il vero i contadini della zona avrebbero volentieri cacciato in malo modo queste donnette, ed è probabile che qualcuno ci avesse anche provato, senza tuttavia riuscirci. Una volta però al Geigerhof arrivò un pio frate cappuccino, che come consiglio disse alla contadina che durante la notte avrebbe dovuto rompere parecchie uova e mettere i gusci sulla stufa. La contadina fece quanto suggerito; la mattina dopo, quando la Willeweis arrivò e vide sui fornelli tutti quei gusci, esclamò:

Ich bin ein alter Narr  
und gedenk in Kar  
neunmal Wies' und neunmal Wald,  
das Reiterjoch ein' Goldwurzel,  
die Geplengger Lammer ein' Messerkling',  
die Rotwand ein' Kinderhand,  
den Schlern als ein' Nußkern -  
aber so viele Hafelen auf ein' Herd  
hab ich meiner Lebtag noch nicht gesehn!

(Io sono un vecchio folle  
E ricordo di aver visto a Kar  
Nove volte prato e nove volte foresta,  
una cardogna il Passo Pamgeago,  
una lama di coltello la Geplengger Lammer (frana rocciosa),  
una mano di bimba la Parete Rossa,  
lo Sciliar a forma di gheriglio  
ma così tanti pentolini su un fornello  
non li avevo mai visti in vita mia!)

Finito di pronunciare queste parole, la Willeweis sparì come per incanto e non si fece mai più vedere.